

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

L'onorevole Maurògnato ha già previsto l'obiezione, ed ha detto che il ministro di finanze non deve diminuire l'emissione dei Buoni del Tesoro per mantenersi la clientela. Ora è precisamente su questo che io prego la Camera a voler fermare la sua attenzione, perchè mi pare che su questa parte si potrebbe fare un'economia.

I Buoni del Tesoro sono richiesti precisamente dai capitali inoperosi, i quali aspettano impiego permanente.

Ora noi abbiamo che le Banche danno in alcune provincie solo il 2 e mezzo per cento sui conti correnti, in moltissime altre non danno nulla. È naturale che il capitale che sta in attenzione di un impiego prende i Buoni del Tesoro, specialmente se i Buoni del Tesoro sono a breve scadenza, quindi mi pare che la clientela non possa mancare.

Io credo che effettivamente si otterrebbe un'economia quando, riducendo la cifra, si mettesse il ministro delle finanze nella necessità di non collocare una grande quantità di Buoni del Tesoro, ciò che equivarrebbe praticamente come se invece della somma che il ministro ha facoltà di emettere, ne emettesse una somma minore.

Ecco lo scopo della mia proposta.

Si potrà prendere la risoluzione che si vorrà, ma resta sempre che quando il ministro mantiene un fondo di cassa troppo grosso, anche secondo le dichiarazioni dell'onorevole Mantellini, e emette tanti Buoni del Tesoro, qualora si restringesse l'emissione dei Buoni vi sarebbe un'economia, la quale non dipende dal saggio dell'interesse, dipende dalla quantità dei Buoni che si emettono.

Ma è naturale che anche il saggio dell'interesse sia più basso, quando minore è la somma dei Buoni in circolazione, poichè meno il capitale è richiesto, e più l'interesse scema.

Del resto, siccome questa è una questione che è sorta per una conversazione tra l'onorevole Minghetti, l'onorevole Mantellini e l'onorevole Maurògnato, io credeva che essi stessi avessero avuto l'intenzione di fare un'economia, e se essi l'avessero proposta, io l'avrei applaudita.

Io non ho intendimento di fare una proposta formale, mi giova solo di avere rilevato che un'economia sui Buoni del Tesoro sarebbe un'economia possibile. Ma questa economia, che platonicamente si desidera, nel fatto non si vuol fare, perchè il ministro delle finanze vuole mantenersi al largo per tutte le possibili evenienze, e perchè forse egli stesso non ha una fede ardente nelle sue cifre di pareggio. *(Risa a sinistra)*

MINISTRO PER LE FINANZE. A me pare proprio il contrario. Se desiderassi di fare apparire minore la

spesa, dovrei fare come dice l'onorevole Branca, cioè diminuire questo capitolo, perchè porta una spesa che forse non sarà così grande, ma perchè desidero di non oltrepassare questa spesa, mi piace che la cifra stanziata non si muti.

L'onorevole Branca dice che le Banche danno il due e mezzo ai correntisti. Ci sono però tanti altri istituti che danno il tre, il quattro, il quattro e mezzo; ed il venire i possessori di capitali piuttosto al Tesoro che altrove mostra la fiducia che essi hanno.

Del resto io non intendo prolungare di più questa discussione che ho sollevato unicamente per fare l'analisi della cassa, e per mostrare che il suo fondo non era soverchio.

Ma ne rimane una grande compiacenza, quella di vedere da parte dell'onorevole Branca che siede all'Opposizione, farmi degli appunti perchè la nostra cassa sia troppo ben fornita e perchè il pubblico ha molto fiducia, e viene prendere i Buoni del Tesoro ancorchè siano ad un interesse basso.

PRESIDENTE. Se non vi è altra osservazione, il capitolo 12 rimane approvato nella somma di lire 9,961,000.

(È approvato, e lo sono del pari senza discussione i seguenti quattro capitoli:)

Debito variabile. — Capitolo 13. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, lire 1,200,000.

Capitolo 14. Annualità di centesimi 50 per cento dovuta al Consorzio delle Banche di emissione per la somministrazione di biglietti consorziali fatta al Tesoro dello Stato, a tenore della legge 30 aprile 1874, n° 1920 (serie 2°), lire 4,625,000.

Capitolo 15. Garanzie a società concessionarie di strade ferrate, lire 46,841,130.

Capitolo 16. Vincite al lotto, lire 53,000,000.

Debito vitalizio. — Capitolo 17. Pensioni del Ministero delle finanze, lire 13,672,301 54.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Zerbi.

DE ZERBI. Mi permetto di richiamare l'attenzione del signor ministro delle finanze sull'articolo 36 della legge 14 aprile 1864, relativo alle pensioni.

Questo articolo, come egli sa meglio di me, vuole obbligare il pensionista ad essere savio, vuole impedirgli di fare debiti, ed ordina però che la pensione sia insequestrabile, salvo il caso di debiti verso lo Stato o di debiti per assegni alimentari preveduti per legge.

L'esperienza ha dimostrato che questa disposizione di legge riesce ad un risultato contrario al fine per cui fu fatta. Quando voi avete chiusa al pensionista la porta del credito onesto, col dimostrare che egli non può pagare perchè la sua pen-